

Fabrizio Bosso

L'incantesimo di Rota



Fabrizio Bosso
Enchantment
Schema Records

Omaggio in jazz a Nino Rota e alla sua indimenticabile musica. Una lunga e coinvolgente suite per ripercorrere le più significative composizioni per film nel centenario della nascita. Fabrizio Bosso (tromba), Claudio Filippini (piano), Lorenzo Tucci (batteria), Rosario Bonaccorso (contrabbasso). **P.O.**

Gian Piero Alloisio

Omaggio al pesto



Gian Piero Alloisio
Ogni Vita È Grande
Universal

Da La strana famiglia, scritta nell'88 per il duo Gaber Jannacci, a King, all'omaggio a Umberto Bindi, *Eco di Umberto*, e poi *Canzone per Carlo, Venezia*. Fino a *Baxeico*, divertente blues dedicato al pesto. Le nuove avventure e il meglio della produzione di un cantautore sul palco da quarantanni. **P.O.**

I VOSTRI TOP 10

secondo all you need is lists
www.allyouneedislists.com/

Beatles

She's leaving home
(canzoni per viaggiare)



- 02 Ray Charles** Hit the road Jack!
- 03 Van Morrison** Bright side of the road
- 04 Bob Marley** Keep on moving
- 05 Primal Scream** Movin' on up
- 06 Led Zeppelin** Going to California
- 07 Bruce Springsteen** Born to run
- 08 The Who** Leaving here
- 09 The Byrds** Leaving here
- 10 Animals** We gotta get out of this place

Due giovanissime per melodie vintage

Le «First Aid Kit» vengono dalla Svezia degli Abba e mescolano con successo freschezza e sonorità retrò



First Aid Kit
The Lion's Roar
Wichita

DIEGO PERUGINI

Cantiamo solo canzoni tristi». Lo dicono chiaro e tondo le sorelline Söderberg, due ragazzotte poco più che maggiorenni, ma già ben inserite nel grande circo del rock e dintorni. Non a caso il loro primo lavoro l'avevano inciso ancora minorenni, seguendo la classica strada degli «enfant prodige». Johanna e Klara, alias le «First Aid Kit», sono però un piccolo grande caso. Perché vengono dal Paese degli Abba, la Svezia, ma nel loro cuore ci sono i pesi massimi del country-folk a stelle-e-strisce. Gram Parsons, Johnny Cash ed Emmylou Harris, tanto per citarne qualcuno:

«Siamo cresciute con questi eroi, li abbiamo ascoltati e riascoltati per moltissimi anni» spiegano. Anche se a sentire le loro voci così ben assortite vengono in mente certi gruppi storici dell'epopea anni 60, come i Mamas & Papas. In più le dolci sorelline ci mettono il carico di un look che definire «vintage» è poco, con vestiti e camicio-hippy.

E ad ascoltare i pezzi del loro secondo lavoro, *The Lion's Roar*, si rimane colpiti da quelle sonorità così familiari, riverniciate di nuovo con l'aggiunta di una grande freschezza.

PATTI SMITH FRA I FAN

Le Söderberg saranno pure giovanissime, ma ci sanno fare. Scrivono canzoni agrodolci, venate di lieve malinconia, senza mai scendere negli abissi della depressione. Anzi flirtano col pop (*Blue*) e le melodie accattivanti (*Emmylou*), sfornando un disco maturo, inciso col supporto di una band di fidati musicisti Usa. C'è anche Conor Oberst (*Bright Eyes*), che regala un cameo-duetto nel pezzo conclusivo, *King Of The World*. Intanto le First Aid Kit cominciano a raccogliere consensi. Uno dei primi ad accorgersi di loro è stato Jack White, che fa le ha ospitate nel suo studio per la registrazione di un brano. E la lista dei fan illustri include anche Patti Smith, che s'è commossa ascoltando dal vivo la loro versione di *Dancing Barefoot*, come testimonia un video su YouTube. ●

JAZZ

ALDO GIANOLIO



Un aperitivo di classe con il carisma di Sanders

Sono 27 anni che ai milanesi, nella stagione invernale ogni domenica mattina basta fare una breve camminata per ascoltare un concerto jazz, sempre di alta qualità, al Teatro Manzoni. La fortunata rassegna, *Aperitivo in Concerto*, ha registrato un importante appuntamento domenica scorsa presentando il tenor sassofonista Pharoah Sanders, ospite del gruppo del trombettista di stanza a Chicago Rob Mazurek. Praticamente l'avanguardia storica (Sanders aveva affiancato John Coltrane nel 1965 seguendolo nel suo volo iconoclasta verso cieli allora inesplorati) ha incontrato l'avanguardia contemporanea (Chicago, con Mazurek in primo piano, è oggi sotto questo aspetto la metropoli più fervida).

Sanders rimane una delle figure artistiche più carismatiche del jazz, di quelle, poche, che possiedono ancora l'aura ed è stato senz'altro per lui, raramente ascoltato in Italia, che il Manzoni già un mese prima della data dell'evento era all sold out. Sanders (nato nel 1940) si è unito per l'occasione a quattro musicisti straordinari, a loro volta unione di due differenti gruppi guidati da Mazurek (nato nel 1965): il suo celebre Chicago Underground (qui presenti il batterista Chad Taylor e il bassista elettrico «Matt» Lux) e il più recente São Paulo Underground, costituito durante il periodo in cui Mazurek aveva vissuto nell'Amazzonia brasiliana frequentando l'ambiente musicale sperimentale di São Paulo (qui Takara alla batteria e al cavaquinho, e Guilherme Granado alle tastiere, alle electronics e ai samplers).

La tromba piena di pathos

A dare l'impronta a molti brani è stato Takara con il cavaquinho, piccola chitarra etnica, a volte passando alla batteria (così aggiungendosi a quella di Taylor), subito coadiuvato dalle electronics (festose, piene, cangianti) di Granado. La tromba di Mazurek ha sviluppato assolo forti, squillanti, animosi, impertinenti e pieni di pathos. Sanders non si è ingroviato nelle sue urla rabbiose e acrimoniose che avevano contraddistinto la sua arte nella seconda metà dei 60, ma si è limitato a esprimere un fraseggio più pacato, di conturbante bellezza, il suo fraseggio, con un suono grosso e fremente, adottato quando già negli anni 70 si era dedicato a una specie di world music ante-litteram, piena di spiritualità e tensione emotiva. ●